La crisi ha inciso profondamente sui livelli di occupazione del Paese. Ed è una costante che essa generi effetti ancor più pesanti proprio nelle grandi imprese a causa delle maggiori rigidità che caratterizzano questa tipologia d’impresa.

In effetti da quando è iniziata la crisi nel 2008 le grandi imprese con oltre 500 dipendenti, che rappresentano circa un quinto dell’occupazione dipendente complessiva, hanno perso un bel pò di occupati.

Tra il 2008 ed il 2011 il livello dell’occupazione nelle grandi imprese di tutti i settori produttivi è sceso del 5%. Particolarmente difficile il quadro occupazionale nell’industria dove la flessione è stata doppia, più contenuto ma sempre negativo il bilancio nelle imprese dei servizi dove la contrazione è stata all’incirca della metà del valore medio generale.

Ma è a livello settoriale che è possibile individuare alcune peculiarità interessanti. Tra i settori industriali solo le imprese che gestiscono i servizi idrici e dei rifiuti presentano una dinamica dell’occupazione positiva. Tutti gli altri settori, chi più e chi meno, presentano il segno meno. Estremamente pesante la situazione occupazionale nelle grandi imprese del tessile-abbigliamento (-16,4%) e dell’elettronica (-14,1%) dove, evidentemente, si fanno sentire gli effetti della globalizzazione e della delocalizzazione, ma anche in molti altri settori industriali l’impatto della crisi sui livelli dell’occupazione ha lasciato un segno indelebile.

Tra i servizi solo commercio, servizi alle imprese e ristorazione fanno registrare incrementi dell’occupazione. Ma è proprio il risultato della ristorazione che merita di essere sottolineato sia perché si tratta di un incremento significativo (+6%), sia perché si è verificato in concomitanza con la grande gelata dei consumi. Dopo la flessione del 2009, anno in cui la domanda di servizi di ristorazione subì una contrazione di 700 milioni di euro, le grandi imprese del settore hanno ricominciato a creare posti di lavoro arrivando, nel 2011, ad un + 4% sull’anno precedente.

Nel commercio, sia all’ingrosso che al dettaglio, l’incremento è stato modesto ma anche in questo caso si è realizzato in anni particolarmente difficili per la domanda interna.

Tra le imprese di servizi desta particolare preoccupazione la caduta dei livelli occupazionali negli alberghi. La variazione nel periodo 2011/2008 ha superato il 22% ed il tendenziale di febbraio 2012 (rispetto a febbraio 2008) indica -31%. Un dato troppo pesante per essere collegato soltanto alle dinamiche della domanda.

Possiamo affermare, in conclusione, che la ristorazione non è soltanto un asset strategico del *made in Italy* sia per l’appeal che esercita nei confronti dei turisti stranieri e sia per il ruolo decisivo che svolge nella filiera agro-alimentare nazionale, ma resta un settore importante per il mantenimento e per la crescita dell’occupazione nel nostro Paese. In questo contesto anche le grandi imprese della ristorazione confermano di essere un’eccezione nel panorama del sistema produttivo italiano formato “large”.

**Occupazione dipendente al netto della Cig nelle imprese con almeno 500 dipendenti**

(medie annue - numeri indici base 2005=100)

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | var. % 2011/2008 |
| industrie alimentari | 97,9 | 96,3 | 96,6 | 97,0 | -0,9 |
| industrie delle bevande | 98,5 | 93,9 | 91,4 | 90,6 | -8,0 |
| industrie tessile-abbigliamento | 94,0 | 82,9 | 79,6 | 78,6 | -16,4 |
| industrie dei prodotti in legno e carta, stampa | 91,7 | 86,4 | 83,4 | 82,9 | -9,6 |
| industrie della raffinazione del petrolio | 98,8 | 98,9 | 98,1 | 95,3 | -3,5 |
| fabbricazione di prodotti chimici | 84,2 | 79,0 | 78,0 | 76,4 | -9,2 |
| industrie farmaceutiche | 98,8 | 91,8 | 90,0 | 88,6 | -10,2 |
| fabbricazione materie plastiche | 93,9 | 83,7 | 82,6 | 81,7 | -13,0 |
| industrie metallurgiche | 93,9 | 81,4 | 84,1 | 85,7 | -8,7 |
| industrie dell'elettronica | 89,7 | 81,4 | 75,7 | 77,1 | -14,1 |
| fabbricazione di apparecchiature elettriche e non elettriche | 91,5 | 81,6 | 79,8 | 79,3 | -13,4 |
| fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca | 100,6 | 85,7 | 89,4 | 92,3 | -8,2 |
| fabbricazione di mezzi di trasporto | 104,7 | 92,5 | 94,0 | 92,2 | -11,9 |
| altre industrie manifatturiere | 115,2 | 105,8 | 104,4 | 103,7 | -9,9 |
| fornitura di energia elettrica e gas | 86,9 | 84,1 | 83,3 | 81,5 | -6,1 |
| fornitura di acqua e gestione rifiuti | 102,2 | 103,0 | 104,2 | 105,8 | 3,4 |
| costruzioni | 104,3 | 110,1 | 106,0 | 102,4 | -1,8 |
| INDUSTRIA | **97,0** | **89,1** | **88,7** | **88,3** | **-9,0** |
| commercio all'ingrosso e al dettaglio | 110,3 | 111,3 | 111,2 | 112,3 | 1,8 |
| trasporto e magazzinaggio | 97,6 | 94,0 | 91,6 | 89,1 | -8,7 |
| alloggio | 96,3 | 79,8 | 75,0 | 74,9 | -22,2 |
| servizi di ristorazione | 102,2 | 101,7 | 104,7 | 108,4 | 6,0 |
| servizi di informazione e comunicazione | 97,5 | 96,5 | 94,2 | 92,4 | -5,2 |
| attività finanziarie e assicurative | 100,2 | 98,8 | 96,7 | 96,1 | -4,1 |
| attività professionali, scientifiche e tecniche | 115,1 | 114,0 | 113,6 | 111,5 | -3,1 |
| noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 110,3 | 111,9 | 114,9 | 118,9 | 7,8 |
| SERVIZI | **102,3** | **101,0** | **99,8** | **99,4** | **-2,8** |
| TOTALE GRANDI IMPRESE | **100,3** | **96,6** | **95,7** | **95,3** | **-5,0** |

*Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Istat*